
Maltempo in Emilia Romagna: don Pagniello (Caritas Italiana), "pronti a far fronte alle prime necessità"

Caritas Italiana segue "con apprensione quanto sta accadendo in Emilia Romagna, devastata in questi giorni da forti nubifragi e allagamenti", dopo quelli già avvenuti ad inizio mese, ed esprime il suo "cordoglio per le vittime" e la sua "vicinanza alle popolazioni colpite, in particolare a quanti sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni". "Siamo in costante contatto con il delegato regionale Caritas dell'Emilia Romagna e con i direttori delle Caritas diocesane – dichiara don Marco Pagniello, direttore di Caritas Italiana –, per avere un quadro aggiornato della situazione e individuare insieme le prime necessità a cui far fronte, in coordinamento anche con la Presidenza della Conferenza episcopale italiana e i vescovi delle diocesi maggiormente coinvolte". "I direttori delle Caritas diocesane dei territori più colpiti, come Cesena, Forlì, Faenza e Imola, riportano una situazione ancora caotica e in cui prevale ora l'esigenza di sgombrare dell'acqua e di pulizia delle case sommerse dal fango – segnala il delegato regionale, Mario Galasso –. Molte strutture diocesane, come empori e mense sono state colpite esse stesse dalle alluvioni, nonostante questo le varie Caritas diocesane e parrocchiali sono già attive nell'ospitare famiglie e nel supportarle sui bisogni più immediati (acqua potabili, coperte, ecc...) e su questi aspetti continueremo ad operare nei prossimi giorni". "Quella in corso è una emergenza che interpella tutti e dobbiamo prendere atto di questa realtà. Come scrive Papa Francesco nell'enciclica Laudato Si' – aggiunge don Pagniello –, dobbiamo sempre ricordarci che 'non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale' e che 'le soluzioni richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura'". "Per questo come Caritas siamo pronti a intervenire in una prospettiva di accompagnamento che, come già sperimentato in precedenti emergenze in Italia e nel mondo, metta al centro i bisogni delle persone, in particolare di quelle che vivevano già situazioni di disagio sociale ed economico e che rischiano di rimanere escluse da altre forme di supporto", continua il direttore di Caritas Italiana. "Accanto a questo è sempre più evidente come queste crisi climatiche vadano prevenute e occorra denunciare tutte quelle azioni di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente, sia pubbliche che private, sempre più insostenibili", conclude don Pagniello. È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito <https://donazioni.caritas.it/> o bonifico bancario specificando nella causale "Emergenza alluvione 2023" tramite: Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111; Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474; Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013; UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119.

Gigliola Alfaro